

ALPE DI LUNI

*Cénnano il Sagro e l'ardua Tambura
alla Pania che aerea distende
la groppa e tra lor vigili, un'oscura
solitudin di monti àrcasi e pende.*
Ceccardo Roccatagliata Ceccardi



PERIODICO DELLA SEZIONE DI CARRARA DEL CLUB ALPINO ITALIANO



II

- Assemblea nazionale dei delegati
- La parola al Presidente

III

- Gruppo Terre Alte
- Tesserarsi conviene sempre più
- Rubrica Rete Escursionistica: Sentiero 175

IV

- Arrampicate classiche nell'alta Valle di Vinca (III parte)
- Inaugurazione del sentiero didattico "Anello del monte Ballerino"

V

- Marocco: monte Toubkal - mt. 4167

VI

- Frammenti di flora apuana

VII

- Il Solco di Equi, l'aquila e il divieto di arrampicata

VIII

- La via dei Colombi
- Inaugurato il sentiero Fontia-Ortonovo
- Gita sulle Dolomiti

I 40 ANNI DELL'ALPE DI LUNI

Una sequenza di vecchie e nuove testate di Alpe di Luni ci mostrano le varianti grafiche apportate nel corso dei suoi 40 anni, anche se questo non è uscito costantemente per qualche anno. La prima testata porta la data della nascita del giornalino: primo Aprile 1968. Voluta a viva forza dai molti "giovani" di allora, contribuì nel suo piccolo a portare una fresca brezza montanina a dileguare nebbie stagnanti che regnavano da tempo nella nostra sezione. Alpe di Luni raccolse apprezzamenti di molti collaboratori qualificati, geologi, storici locali, botanici e alpinisti di fama. E' un bel revival rileggere gli articoli di quel tempo, intervallati da inserzioni pubblicitarie, contributo indispensabile per ridurre i costi della stampa e non pesare sul bilancio sezionale. L'ultima testata del notiziario è inserita in una copertina a colori; figlia della moderna grafica computerizzata, con le sue otto pagine. Forse il cambiamento è stato un po' radicale... ma ciò è frutto del tempo che scorre e, per una piccola sezione come la nostra, è già un evento esserci; un evento che si ripete da tre anni quadrimestralmente: discreto, colorato aperto al mutare delle stagioni e delle sue correnti, una voce amica per chi ama la montagna e soprattutto, le nostre care Apuane, amate segretamente anche fuori dalla cerchia Toscana.

Auguri Alpe di Luni!
Richè

A quarant'anni dalla fondazione Alpe di Luni ne ha fatta di strada... e da quasi tre anni ha cambiato volto grazie ad un'impaginazione moderna ed arricchita dal colore che, oltre ai testi, pone in primo piano le immagini. Il risultato più grande è sotto gli occhi di tutti: la partecipazione. Da tre anni, infatti, il coinvolgimento dei soci è cresciuto costantemente numero dopo numero.

E così Alpe di Luni da notiziario "un po' freddo e chiuso ai più" è diventato una fucina di idee, uno spazio per tutti coloro che hanno voglia di scrivere: dall'imprese alpinistiche alle poesie, dai fumetti alla botanica. Un risultato positivo che, a quarant'anni dalla fondazione, riafferma lo scopo di Alpe di Luni: dare voce alla Sezione, lasciando spazio a tutti ma coordinando le attività in maniera professionale e puntuale.

In questo importante anniversario mi sento di ringraziare tutti i soci che ci hanno supportato in questo lavoro e che con le loro idee hanno riempito le pagine del giornale. Utilizzando il lodevole lavoro di raccolta e rilegatura di copie fotostatiche delle edizioni storiche dell'Alpe di Luni effettuata dal nostro socio Ussi Mario, è stato possibile inserire tali documenti sul nostro sito web in modo da dare l'opportunità anche ai più giovani di fare un tuffo nella storia della Sezione.

Un ringraziamento particolare va all'attuale redazione e in particolare a Luigi Volpi, Pierluigi Ribolini, Riccarda Bezzi e Carla Breschi (preziosissima collaboratrice) senza i quali questo giornale non sarebbe rinato. Auguri Alpe di Luni e al prossimo numero

Arianna Tavarini

NUOVE QUOTE ANNO 2009

SOCI ORDINARI	€ 42,00
SOCI FAMILIARI	€ 23,00
SOCI GIOVANI	€ 17,00 (Fino a 17 anni compiuti)
SOCI GIOVANI (ordinari)	€ 23,00 (Anno 1988 -1991)
(ORDINARI)	
VOLONTARI SOCCORSO ALPINO	
E SPELEOLOGICO	€ 29,00
AMMISSIONE NUOVI SOCI	€ 8,00
DUPLICATO TESSERA	€ 8,00
Cambio indirizzo e/o modifiche	€ 2,00

RACCOLTA di "ALPE DI LUNI"
..... un po' di storia della nostra
sezione, a molti sconosciuta !

Ricordi di grande entusiasmo che
volentieri dono alla sezione dell
CAI CARRARA per conservare memoria
e invogliare chi ne volesse ripren-
dere le pubblicazioni.

Mario Ussi

CARRARA, 7.10.2003

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Carissimi soci, poiché le prossime festività saranno le ultime del mio mandato presidenziale ed è tradizione che il numero di dicembre dell'Alpe di Luni riporti gli auguri per il nuovo anno, vorrei che gli auspici fossero un po' speciali. Ebbene, vorrei fare un augurio anche a me stesso e formulare la speranza che per il 2009 il numero dei soci che aiutano la sezione ad andare avanti sia sempre più rappresentativo. Viviamo infatti in un momento particolare, come ha messo in evidenza il Presidente Generale nel discorso riportato in queste pagine e per sopravvivere il C.A.I. deve adeguarsi alle nuove realtà che cambiano velocemente, assai più velocemente che nel passato. Il modo migliore per adeguare ai tempi la funzione del club alpino è quello di valorizzare le competenze di tutti i soci e sottolineo tutti, poiché è difficile progredire confidando solo nel lavoro e nel sacrificio di pochi; occorre una partecipazione più vasta ai problemi della sezione, in modo che l'apporto delle diverse esperienze, le differenze di opinioni, a volte anche le discussioni, contribuiscano efficacemente ad affrontare i problemi che ogni sezione presenta. Confronto e dissenso sono produttivi purché implicino la capacità di dialogo che talvolta sembra mancare e non solo nella nostra sezione. Il Presidente Generale nella sua relazione ha indicato un altro cambiamento sostanziale cioè la valorizzazione della cultura della montagna che deve avere pari importanza rispetto all'altra anima del C.A.I.: l'alpinismo. Noto con soddisfazione che anche nella nostra sezione si sta valorizzando l'aspetto della conoscenza della montagna in senso lato e il favore con cui sono state accolte alcune iniziative e proposte su questo tema mi fa ben sperare per il futuro. Mi auguro che il prossimo Direttivo prosegua l'opera che abbiamo iniziato e la valorizzi ulteriormente. Buon 2009 a tutti soci e ai loro familiari, auguri sinceri di concordia e gioia interiore. Le festività natalizie consolidano sempre gli affetti familiari e la montagna rafforza i sentimenti di amicizia e di solidarietà e offre sempre appagamento interiore.

Il Presidente
Maurizio Petriccioli

CIAO SILVANO!!!

E' recentemente scomparso il nostro socio ed amico Silvano Bonelli. Silvano è stato una figura importante per la Sezione: forte alpinista, ha legato il suo nome a numerose vie di arrampicata aperte sulle Apuane ed è stato un caposcuola ed un esempio da imitare per molti giovani che, sotto la sua guida, si sono avviati all'alpinismo. La sua scomparsa ha destato in tutti i soci un doloroso stupore ed una generale commozione. Molti soci hanno voluto ricordarlo anche con testimonianze scritte che purtroppo non possiamo riportare integralmente per motivi di spazio e delle quali pubblichiamo delle parti.

Così lo ricorda il Presidente *Maurizio Petriccioli*: "Molti soci sono debitori a Silvano per gli insegnamenti ricevuti, per la sua capacità di coinvolgere i compagni nelle imprese alpinistiche, per la generosità e la profonda e sincera passione per la montagna. Addio Silvano sei andato avanti anche nel sentiero della vita, ci mancherà la tua straordinaria dote di saper dialogare con tutti coloro che intendono la montagna come luogo dove vivere e stare bene"

Carlo Cardì Cigoli, per alcuni anni responsabile del Soccorso Alpino, di cui Silvano faceva parte, ricorda il carattere anticonformista dell'amico e la sua indole simpaticamente ribelle che lo rendeva unico ed indimenticabile. *Fabrizio Molignoni* scrive: "Tutto il mondo dell'alpinismo perde una figura di riferimento assoluta, arrampicatore di punta degli anni '60 e '70, grande protagonista nelle Alpi Apuane nelle quali, con le sue scalate di elevata difficoltà, apre un capitolo completamente nuovo e contribuisce a riscrivere la storia tecnica. Silvano Bonelli inizia ad arrampicare a buon livello nel 1960. Proviene dalla Valtellina. Primo di cordata per vocazione oltre che per capacità, percorre e riapre tutte le vie più impegnative delle Apuane,

alla parete Nord del Pizzo d'Uccello. Nel 1970 apre sempre alla parete Nord del Pizzo d'Uccello una ardita via diretta (oggi conosciuta come variante dei Fiorentini) tra le vie storiche Biagi e Oppio.

Con Renzo Gemignani il 13 Marzo del 1971 realizza, con piccozza tradizionale, la prima scalata invernale della parte Nord del Sagro, ad oggi non ripetuta. Le sue brillanti capacità si traducono anche nei titoli che ottiene in ambito CAI: nel 1974 è il primo Istruttore di Sci-alpinismo della Provincia di Massa Carrara, dal 1971 al 1978 è Istruttore di Alpinismo, e dal 1975 al 1983 è Capostazione del Soccorso Alpino. Arrivederci stambecco delle Apuane". *Andrea Marchetti* ricorda il primo incontro con Bonelli sulla cima del Pizzo delle Saette e molti altri ricordi che lo legano alla sua figura "ricordi di tempi spensierati che quasi ogni giorno riaffiorano nei miei pensieri lasciandomi una sensazione di malinconica tristezza, ricordi di tante avventure passate insieme dove spesso risaltava il suo spiccato senso dell'humour e la sua ironia, salvo poi diventare, "una volta in parete", come soleva dire, una persona estremamente seria, attenta e scrupolosa, che non tollerava distrazioni e incertezze. Posso dire di avere avuto la fortuna di arrampicare e fare salite con lui e di averne tratto preziosi insegnamenti. Di Silvano Bonelli va anche ricordato a tutti, oltre l'attività alpinistica, l'impegno come Capo Stazione del Soccorso Alpino di Carrara, fondamentale per inculcare la giusta mentalità di soccorritore ai volontari e per la crescita tecnica di tutta la squadra. Inoltre Silvano è stato anche un propugnatore e diffusore dello sci-alpinismo, che praticava con maestria, in un ambiente un po' restio a tale attività come quello carrarino. I suoi modi di fare diretti e privi di tanti convenevoli forse ad alcuni non erano molto graditi, ma erano estremamente efficaci, da vero montanaro, nel senso della accezione scritta dal grande A.F. Mummery nel suo libro per definire il "Vero alpinista".



ARRAMPICATE CLASSICHE NELL'ALTA VALLE DI VINCA (IV PARTE)

GUGLIE DELLA VACHERECCIA. TORRI TORRACCA, CARTUCCIA, BIFORCA.

Questo piccolo gruppo orientativamente è situato al disotto della Punta nord del Garnerone (vedere par. 14 e schizzi n.7 e n. 8 della guida Alpi Apuane ed. 1978).

Itinerario n. 6 - Torre Torracca, diedro S.O. chiamato anche dai ripetitori via "Fehrmann".

Attacco: dalla Vacchereccia per tracce di sentiero per bosco e ravaneto raggiungere la base della nota parete degli Allievi. Portarsi nel canale divisorio tra la parete e la torre Torracca; salirlo per un breve tratto e sulla sponda sin. tramite una cengia erbosa, raggiungere un terrazzo con pianta di faggio.

Relazione: 1° L. C. - Un poco sulla ds. salire per non difficili rocce fino ad un ripiano. Vincere direttamente un salto verticale e per parete più inclinata raggiungere la cresta di una "quinta di roccia staccata" dalla torre (30 m. ca. III,IV,III 1 ch. 1 clessidra, sosta su chiodi).

2° L. C. - Dalla "quinta staccata" poggiare sulla parete della torre nel punto più agevole formato da una svasatura. Dopo pochi m. attraversare brevemente a sin. e salire in prossimità di un largo diedro dapprima sul lato sin. e poi al suo interno superando un lieve strapiombo fino ad una larga terrazza (25 m. ca. IV+,IV,V-, alcuni ch. sosta su chiodi).

Discesa: con una corda doppia da 55 m. ca. dall'ancoraggio della sosta della 2° L.C. ritornare alla pianta di faggio. Oppure: con una breve e facile L. C. raggiungere la sommità della torre, per breve cresta e facile spaccata superare la esigua forcina a monte, salire un tozzo torrione di erba e rocce e attraversare a ds. per cenge; superare il canale divisorio fra la Torracca e la parete degli allievi (evitare di scenderlo, causa pericolo di sassi) e continuare ad attraversare fino al largo canale che scende dal lato a monte della punta Nord del Garnerone e da questi alla base.(0,30 minuti).

Itinerario n°7 - Torre Torracca, spigolo Ovest, via Verin-Dazzi

Attacco: attraversare il canale divisorio fra la parete degli Allievi e la torre; salire alcuni metri sulla sua sponda sin. e attraversare con qualche attenzione per rocce gradinate fino alla zona erbosa in prossimità del canale divisorio fra la torre Torracca e la Cartuccia.

Relazione: 1° L. C. - Portarsi all'inizio dell'evidente camino fra la torre e la "quinta staccata"; con divertente arrampicata salire la sponda ds. del camino. Al disotto di un piccolo strapiombo rientrare nel camino e salirlo, dapprima poggiando sul lato ds. , poi, all'altezza di un chiodo posto sul lato sin. abbandonarlo e portarsi sulla parete della torre. Superare un muretto fino ad un punto di sosta (40 m. ca. III, III+, IV+, 1 friend, 3 ch. sosta su ch.)

2° L.C. - Attraversare un poco a sin. per una svasatura e poco sopra riportarsi a ds. sulla direttiva dello spigolo arrotondato. Continuare direttamente, superare un tratto esposto e lievemente strapiombante, quindi ancora per una paretina fino a rocce più facili girare a ds.

fino all'ancoraggio dell'itinerario N°6 (25 m. ca, IV, VI, V, III, 1 friend 3 ch. Sosta su ch.)

Discesa: come per l'itinerario n° 6. (Vedere foto n° 2 e n° 3)

Itinerario n° 8 - Torre Biforca, parete Ovest, via Ciampi - Calderone.

Attacco: dall'attacco dell'itinerario n°7 attraversare a sin. In lieve discesa fin sotto la parete Ovest della torre Cartuccia. Salirne la paretina iniziale (III gr.), e continuare ad attraversare a sin. per una rampa di roccia ed erba fin sotto la parete ovest della torre Biforca in prossimità di un albero.

Relazione: 1° L.C. dall'albero rimontare un breve pendio erboso fino alla estremità sin. di una paretina di roccia (eventuale sosta su 2 ch.) Attraversare a ds. sotto rocce strapiombanti e appena superata una spaccatura salire sulla ds. una fessurina chiodata; con un breve passaggio in "Dulfer" portarsi su un pulpito all'inizio di una fessura diedrica. Saliti pochi metri vincere direttamente la parete a ds. della fessura con bella arrampicata e per un successivo saltino raggiungere una spalla sul fianco ovest della torre (35 m. ca. IV, A1, A0, VI, V, 9 ch. 1 spit, sosta su spit e catena).
NOTA: la parte finale della 1° L.C. è intersecata da una via moderna proveniente da ds. della quale è conveniente utilizzare l'ultimo spit prima della sosta e non rinviare quello precedente pena il non scorrimento della corda.

2° L. C. - Salire direttamente per placche inclinate e da una paretina verticale attraversare a sin. al centro della parete sotto un diedro strapiombante; superarlo leggermente sulla ds. e sempre un poco sulla ds. vincere un successivo salto. Per rocce più facili portarsi sotto un ultimo

Foto 1



diedrino che direttamente porta esattamente sulla cima della torre (40 m, ca. III+, IV, V+, IV, 1 clessidra, 1 nut, 2 ch. friend, sosta su spuntone).

Discesa: a corde doppie. Da una catena, posta un poco più in basso a ds. della cima calarsi al punto di sosta della 1° L.C. e da questo all'attacco. Da questi ripercorrere a ritroso il percorso iniziale (breve corda doppia su alberello fino alla base della Cartuccia) Oppure: dalla cima per gradoni e saltini di roccia raggiungere la via di discesa della Torre Torracca.

Note finali. Gli itinerari sulla parete degli Allievi e sulla parete ovest della torre Cartuccia non sono qui descritti perché arcinoti e frequentatissimi essendo stati modernamente attrezzati con spit e fix. Essi furono, nelle loro linee più logiche, percorsi in pura arrampicata libera con scarsissimo materiale (data anche la difficoltà di chiodatura) e talvolta in solitaria da alpinisti del passato. (Vedi foto n° 3)



98° CONGRESSO NAZIONALE

**98° CONGRESSO NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO :
IDENTITÀ E RUOLO DEL CLUB ALPINO ITALIANO IN UNA SOCIETÀ IN
TRASFORMAZIONE**

Il 18 e il 19 Ottobre 2008 si è tenuto a Predazzo Val di Fiemme (TN) presso la Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza dopo oltre un decennio il 98° Congresso Nazionale del C.A.I. la nostra Sezione ha delegato il Segretario a partecipare ai lavori che di seguito espone sinteticamente quanto è stato discusso.

Il Presidente Generale Annibale Salsa in apertura del Congresso premette che i Congressi hanno il compito di affrontare i problemi e di cercare di risolverli e che più sinteticamente è necessario uscire dal labirinto delle regole che rallentano la vita del Club Alpino Italiano. Anzitutto bisogna guardare in faccia la realtà di una società che cambia molto in fretta ed in cui mutano velocemente ruoli e identità. Consapevoli di questo, l'impegno deve essere rivolto ad essere presenti nella società di oggi, ponendo finalità concrete per vivere nella società e non per sopravvivere. Già nel mitico Congresso di Varallo Sesia, a nove anni dalla fondazione del Club, era stato ribadito che il fine del CAI è quello di difendere e far conoscere la montagna, sottolineando così che parte dall'associazione un impegno anche morale verso le popolazioni alpine. Ancora oggi è necessario guardare la montagna a 360 gradi, cioè in tutti i suoi aspetti e riflettere sul rapporto fini e mezzi per attuarli. Se vogliamo che il CAI sopravviva bisogna non perdere di vista i fini che rimangono in sostanza gli stessi che ebbero i padri fondatori, alpinisti e uomini di pensiero, bisogna però cambiare i mezzi per adeguarli ai tempi ed ai mutamenti rapidi. Bisognerà coinvolgere i giovani, affinché la montagna non diventi una palestra, bisognerà rendere prioritario l'impegno per la conoscenza e la cultura della montagna non una "barriera" ma una "cerniera", altrimenti il Club Alpino sarà superato e sostituito dall'associazionismo ludico e domenicale, perdendo così la sua identità che non è statica ma in trasformazione, fermi restando i valori di base del passato, un passato remoto ma necessario per costruire il futuro. Il Club dovrà quindi essere un laboratorio una fucina di idee che implicano confronto ed a volte dissenso, non scontro. La nostra è una libera associazione dove il dialogo deve costituire l'opzione fondamentale perché ci sia l'ascolto di tutti i pareri e le idee, sia con il consenso sia con il dissenso. Sappiamo che i cambiamenti non sempre sono ben accettati e che gli innovatori sono scomodi, perché rompono abitudini e posizioni consolidate, visioni del mondo congelate. Per adeguarsi ai tempi è quindi necessario un profondo cambiamento: ci si deve occupare della montagna in senso lato e nella sua totalità di significato di cui l'alpinismo occupa un segmento importante e fondamentale, ma non esaurisce la totalità dei significati; il nostro è un club Alpino non Alpinistico. E' necessario ribadire che se ci fermiamo all'aspetto ludico e sportivo, saremo perdenti rispetto ad altre associazioni fini solo ricreativi. Dovremo quindi essere sentinelle della montagna per sopravvivere,



poiché sul piano della cultura della montagna non abbiamo pressoché nessun concorrente. Sulla montuosità tutti possono agire, nulla montanità solo pochi perché implica un impegno culturale ed il CAI è uno dei pochi. Questo per quanto riguarda il fine principale, quanto ai mezzi tutto può essere utile (con la consapevolezza però che le mode passano in fretta) per attirare nuovi soci e soprattutto i giovani. La nostra è un'impresa difficile, sappiamo che molte comunità e associazioni che si occupano della montagna fanno fatica a sopravvivere ma il CAI ha la forza del volontariato e dell'entusiasmo. L'alpinismo è infatti l'espressione della creatività, è una filosofia di vita e non può essere ridotto o schematizzato. Infine un appello all'alpinismo giovanile che può dare un valido contributo ai nostri progetti un appello alle famiglie senza il cui coinvolgimento non è possibile avvicinare i giovani, un appello alla scuola, allo scautismo sia laico che di ispirazione cattolica i cui fini coincidono con quelli del CLUB ALPINO ITALIANO. Il Segretario ha potuto partecipare inoltre a tre delle interessanti conferenze in programma nella giornata di sabato 18: Natura e struttura del CAI: quali cambiamenti - Cultura, comunicazione e formazione - L'associazione di fronte ai mondi giovanili - molti gli spunti che sono emersi che saranno oggetto di prossimi articoli che appariranno sul nostro giornale.

**A MARZO IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI
PER IL TRIENNIO 2009 / 2011**

E' ormai vicina la scadenza del mandato triennale del Consiglio direttivo in carica ed a marzo del prossimo anno saranno elette le nuove cariche sociali con un'innovazione prevista dal nostro Statuto il Collegio dei Probiviri che ha il compito di conciliare le controversie sorte tra soci e tra soci e organi della Sezione. Come afferma lo Statuto tutte le cariche sociali sono a titolo gratuito e sono affidate a soci maggiorenni iscritti all'Associazione da almeno due anni e che abbiano dimostrato particolari capacità e competenze. Per la designazione e per l'elezione alle cariche sociali il voto è libero e segreto, pertanto l'elettore ha il diritto di esprimere la sua preferenza a favore di qualsiasi socio eleggibile anche se non indicato ufficialmente come candidato alla carica. Infatti per chiarezza e comodità degli elettori viene compilata dall'apposita Commissione eletta dall'Assemblea dei soci dell'anno precedente a quello fissato per le elezioni una lista elettorale di orientamento depositata in Sezione, esposta all'albo e inviata ai soci in allegato alla convocazione dell'Assemblea (verrà inserita nel numero Speciale Assemblea dell'Alpe di Luni) che tuttavia può essere integrata con altri nomi di soci eleggibili, proposti da almeno venti soci aventi diritto al voto. Considerando l'importanza delle scelte dei membri di un consiglio Direttivo ci sembra necessario fare alcune considerazioni. Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, fra i suoi componenti è eletto il Presidente, figura che rappresenta l'intera Sezione. E' opportuno quindi che le scelte degli elettori siano frutto di riflessione e siano dettate, a nostro avviso, da alcune motivazioni prioritarie. Oltre alle particolari capacità e competenze, le doti richieste ad un buon consigliere sono la buona volontà, la disponibilità, la presenza assidua alla vita della sezione, la capacità di prendere iniziative ed il saper lavorare collegialmente. Un discorso a parte merita il Presidente che, a nostro avviso, oltre alla esperienza pratica della montagna deve unire la capacità di mediare, la visione super partes dei problemi sempre affrontati nell'interesse della Sezione, le competenze anche sul piano teorico e la rappresentatività nelle Sedi Istituzionali. Merita comunque una menzione la necessaria presenza dei giovani e della componente femminile anche nelle commissioni di lavoro che il nuovo consiglio dovrà nominare. Chi sarà eletto alle cariche sociali dovrà ricordarsi che i soci hanno tutti pari importanza e dignità e tutti sono ugualmente utili alla Sezione: scelte, differenze, discriminazioni, favoritismi sono causa di contrasti di disamori per la Sezione e quindi di allontanamento dalla stessa con il conseguente indebolimento della intera struttura sezionale. Perché ciò non si verifichi tutti noi siamo disposti a collaborare con i nuovi eletti ed ad offrire loro il nostro aiuto per quanto ci sarà possibile.

MICHELANGELO A CARRARA

Nei versi di Michelangelo Buonarroti che, ci tramanda, attraverso il suo canzoniere di rime sparse (RIME ed. Rizzoli 1975), scopriamo l'artista cavatore -contr'a mie voglia- alle prese con maestranze scaltre e asperità di luoghi impervi e pericolosi. E tra molte sofferenze e celestiali intuizioni, prende vita una felice marmorizzazione o pietrificazione della parola; ora tradotta -per mia voglia- in dialetto Carrarino.

MICHELANGELO A CARRARA (e ritornerei a Carrara che ne son pregato come si prega Cristo)



Michelangelo ispeziona una parete di marmo da una pittura di Antonio Puccinelli (1822-1897)

Dagli alti monti e d'una gran ruina,
ascoso e circunsritto d'un gran sasso
discesi a discoprirmi in questo basso,
contr'a mie voglia, in tal lapidicina.

*Dal mont sop'r a la técia al vens la frana
chinat a m'artrovò a sost dret a un blocc
'nfognat n' sta cava (Polvaccio) e lass la peda
a potev starm'n al pian, a m' tro a far 'l cavatòr.*

Il mare e 'l monte e 'l foco colla spada:
in mezzo a questi tuti insieme vivo.
Al monte non mi lascia chi m'ha privo
dell'intelletto e tolto la ragione.

*Dal mar al mont anch 'l focc portat 'n cod:
'nsema ai cavatori a viv magnand pàn e lard.
Ch'i mà portat al mont l'vand'm 'l lum da i-oci
e tolt la rasòn, javrà un bèl dì 'l so tornacont.*

Se il mio rozzo martello i duri sassi
forma d'uman aspetto or questo o quello,
dal ministro che 'l guida, iscorge e tiello,
prendendo il moto, va con gli altrui passi.

*Se 'l mè mazol i sbozz blochi 'nformi
tirand fora 'l mus d'un om o d'una dona,
i stà sop'r a nò ch'i guid, la subbia atent,
a magnars 'l punt, i-và zù decis coi colpi.*

Si come per levar, donna, si pone
in pietra alpestra e dura
una viva figura,
che là più cresce e più la pietra scema.

*Tra mucì d' scaje, la dona, a l'è un portent
sgrossand 'l blocc al pig forma
d' raspa al par viva,
lustrata a spec' al par tr'mar d' v'rgogna.*

Con tanta servitù, con tanto tedio
e con grandi concetti e gran perillio
dall'alma, a scolpir qui cose divine.

*Con cavatori, e un muc' d' 'ntenditori
pien d'idee andev 'n bilich su p'r le téce
av'rè dat d'an'ma, p'r 'l blocc d'la Pietà.*

AMORE... ALTO

Vorrei avere le ali,
per volare, volare e ancora volare,
in alto verso l'immenso cielo
verso le cime più alte del mondo,
incontro al mistero e alla magia dell'universo.
E volo, volo, volo,
la voglia di salire è forte,
cammino in montagna con ardore e passione,
sento una forza istintiva che mi spinge oltre
il limite delle mie possibilità.
Un amore grande e perfetto
Sento nell'intimo dell'anima
Una gioia irrefrenabile quasi spirituale
Una pace interiore che mi prende e mi rapisce tutta.
Mi porta in un altro mondo fatto di amore puro ed eterno.
Quando dopo lunghe ore di cammino
Il respiro si fa più affannoso
Il sudore scorre lungo tutto il corpo
accaldato e stanco,
quando il cuore batte forte forte
e ti fa tremare le vene,
Sono arrivata in alto sulla vetta,
allora guardo indietro
verso le rocce bianche grigie, aguzze,
dimentico la fatica, respiro senza fermarmi
finché il ritmo è tornato normale
mi guardo intorno e mi domando
sono in Paradiso?
La meta tanto agoniata è lì
sono emozionata, felice,
sono arrivata dove la mente e il cuore desiderava,
dove tutto è silenzio e pace
dove tutto parla del Creatore
dove c'è spazio infinito,
dove non serve parlare, basta guardarci negli occhi
per capirci. Sembra quasi di sentire la voce del Supremo
basta ascoltare il vento.
Poi? Il momento magico piano piano si allontana e la realtà
si fa presente
ma dentro di me c'è tanta ricchezza che mi riempie di felicità
rimarrà per sempre, nulla potrà cancellare quei momenti e quei
ricordi. L'AMORE, quello che non delude, ha trionfato ancora
e dentro il mio cuore ha trovato posto per sempre
quando al crespulo della vita ci saranno giorni tristi e cupi,
ricordare la montagna amata mi farà sognare di
Volare...volare...volare.
In alto.

Donatella Roncoli

TOUR.it

Salone del turismo itinerante

Anche quest'anno, dal 17 al 25 gennaio 2009, la Sezione parteciperà alla manifestazione denominata "Tour.it" "7° Salone del Turismo Itinerante - Caravanning, Camping, Outdoor" che si terrà presso il Complesso Fieristico CarraraFiere di Marina di Carrara. Questo è il terzo anno che la Sezione partecipa attivamente a questa manifestazione che rappresenta l'appuntamento più importante dell'anno per gli amanti del turismo itinerante.

La nostra partecipazione è motivata dalla forte vocazione del sodalizio per l'attenzione al territorio, in particolare di quello montano, che si esprime con la promozione della cultura della Montagna, attraverso lo sviluppo dell'Alpinismo, dell'Escursionismo, della Tutela dell'Ambiente Montano.

Le attività che il Club Alpino Italiano di Carrara attua sono rivolte soprattutto ai giovani, per far crescere e sviluppare una sensibilità per l'ambiente montano che possa garantire la passione per l'alpinismo, praticato anche ad alti livelli, la solidarietà verso coloro che si trovano in difficoltà, attraverso la conoscenza e l'adesione al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, la futura sostenibilità ambientale del nostro territorio.

Al fine di far avvicinare i giovani studenti delle scuole al mondo della montagna e del Club Alpino Italiano, la sezione di Carrara ha predisposto un programma con una serie di attività quotidiane, per tutta la durata della manifestazione. Anche quest'anno saranno svolte a cura del Gruppo Speleologico e dell'Alpinismo Giovanile alcune esercitazioni, sulla palestra artificiale acquistata lo scorso anno, e dimostrazioni sull'uso delle attrezzature alpinistiche.

La Sezione inoltre organizzerà facili escursioni per turisti e percorsi didattici nei dintorni per gli alunni delle scuole, i gruppi saranno accompagnati sempre da personale esperto. Saranno fatte proiezioni di documentari e reportages su imprese alpinistiche effettuate dai nostri soci con la collaborazione del neo nato gruppo delle "Terre Alte". Ricordiamo che gli orari di apertura del salone saranno i seguenti: sabato-domenica 10-19, dal lunedì al venerdì 15-19.

COSTITUITO IL GRUPPO TERRE ALTE

Come avevamo preannunciato si è formato anche nella nostra Sezione il Gruppo Terre Alte costituito dal C.A.I. NEL 1991 SU RICHIESTA DEL Comitato Scientifico Centrale. L'attività del gruppo è importante e meritoria in quanto volta a salvaguardare le testimonianze della presenza umana in quota.

Per i territorio montani si parla di "emergenza culturale preoccupante" perché l'abbandono e l'incuria implicano la perdita di un patrimonio di storia, cultura e civiltà assai prezioso. Ultimamente a livello centrale le attività delle Terre Alte hanno ripreso slancio, come dimostra il documento programmatico del Comitato Scientifico che pone l'accento su un cambiamento di prospettive del C.A.I.

Il Club intende rivolgere la propria attenzione più ai caratteri di montanità etnoantropologica che a quelli della montuosità fisico-morfologica e alpinistica come tradizionalmente era stato fatto. Le ricerche fino ad ora effettuate dai vari gruppi Terre Alte hanno prodotto pubblicazioni nazionali ed internazionali, mostre e nuovi itinerari escursionistici di interesse storico-culturale. A buon diritto la nostra sezione si inserisce in questo lavoro, poichè le Apuane sono ricche di storia e quindi di testimonianze. L'attività di ricerca può essere condotta a livello di gruppo, come nel nostro caso, o a livello di singoli appassionati e può essere effettuata anche in collaborazione con esperti in materia storico-culturale. Un aspetto interessante, anche in prospettiva futura, riguarda il coinvolgimento all'iniziativa dei ragazzi in età scolare e dei giovani. Gradita ed auspicabile è quindi la collaborazione con il gruppo di Alpinismo Giovanile. Oltre alla consapevolezza di aver contribuito ad una importante opera di salvaguardia del patrimonio culturale, lo spirito di gruppo che si instaura sempre in questo lavoro è un utile ed efficace contributo alla socializzazione ed alla diffusione dell'amore per la montagna. Il nostro lavoro è accessibile a tutti e molti sono gli obiettivi da individuare nelle Apuane, tra i tanti: cippi, fontane, incisioni, immagini religiose, fortificazioni, cappelle votive, miniere, siti di escavazione etc.

La compilazione delle schede segnaletiche predisposte dal Gruppo Terre Alte è semplice e verrà effettuata, se occorre, in Sezione con l'aiuto dei membri della Commissione Cultura. E' necessaria solo una documentazione fotografica. Il riordino e la sistemazione del materiale verrà effettuata collegialmente in riunione. Buone escursioni e buona caccia... il Gruppo Terre Alte vi aspetta in Sezione.

Alpe di Luni

Quadrimestrale della Sezione di Carrara
del Club Alpino Italiano

Editore

Sezione CAI Carrara

Sede Redazione

Via Loris Giorgi 1 - 54033 Carrara (MS)
tel/fax 0585 776782
e-mail: caicarrara@virgilio.it

Direttore Responsabile

Arianna Tavarini

Comitato di Redazione

Aldo Andrei, Riccarda Bezzi, Carla Breschi, Pierluigi Ribolini, Luigi Volpi

VATTERONI NOMINATO DIRETTORE EDITORIALE

Il nostro socio Vinicio Vatteroni è stato recentemente nominato Direttore Editoriale del mensile "Lo Scarpone" e del bimestrale "La Rivista" del Club Alpino Italiano subentrando a Gian Mario Giolito. "Questo incarico - si legge su "Lo Scarpone" - si aggiunge al ruolo di coordinatore nazionale per la Comunicazione e Promozione Eventi del C.A.I. Un incarico molto prestigioso ed impegnativo per il nostro socio visto anche il ruolo sempre più importante svolto dalla comunicazione, considerata obiettivo strategico per la promozione delle attività del Club Alpino Italiano, come dimostra la recente creazione di una vera e propria task force della comunicazione.

A Vatteroni, da anni in prima linea nel C.A.I., la Sezione invia i migliori auguri di buon lavoro!

DUE NUOVI ACCOMPAGNATORI PER L'ALPINISMO GIOVANILE

Due nostri soci, Pini Domenico e Rossi Lorenzo, hanno di recente partecipato e superato a pieni voti il corso per accompagnatore di alpinismo giovanile. La Sezione tutta coglie l'occasione per esprimere loro i più sinceri auguri di buon lavoro in un settore che ha il compito di forgiare le nuove leve che un domani avranno il compito di garantire il futuro del nostro sodalizio.

UN CORO DI PASSIONE

Già da qualche anno alcuni soci si sono presi l'impegno di animare alcune delle iniziative della Sezione, provando a fondare un coro. Con l'aiuto di amici, persone che non avevano mai cantato e visto uno spartito hanno mosso i primi passi nel mondo delle note. Quello che sicuramente ogni maestro che si è succeduto alla guida del coro ha sempre riscontrato è sicuramente la forza di volontà e la determinazione dei componenti, apprezzando anche i risultati raggiunti durante il cammino; oggi allo scopo di dare una stabilità e una sicurezza in più nelle esecuzioni ci sarebbe bisogno di nuovi elementi, magari con qualche esperienza di canto, in modo da creare un gruppo in grado aiutare i colleghi che hanno qualche difficoltà e garantire così un buon risultato. Si coglie comunque l'occasione per ringraziare questi soci, che pur consapevoli dei loro limiti, si sono messi al servizio del nostro sodalizio e contribuito alla buona riuscita delle iniziative. Queste poche righe per sollecitare nuove ingressi, i buoni risultati si ottengono con la collaborazione di tutti.

Buone Feste.

Hanno collaborato a questo numero

Giorgio Bezzi, Giuseppe Trombetti, Andrea Marchetti,
Fabrizio Molignoni, Romano Parodi.

Foto di:

Filippo Carozzi, Andrea Marchetti, Fabrizio Molignoni, Andrea Porchera

Progetto grafico, impaginazione e stampa

Avenzagrafica, Via Passo Volpe, 110 Avenza - Carrara

Il presente numero è disponibile anche on line all'indirizzo www.caicarrara.it

Autorizzazione Tribunale di Massa n. 367 del 29/04/2004

Alpe di Luni è stampato su carta di pura cellulosa ecologica ECF

